



ALLEGGERIAMO IL CARICO! I DISTURBI MUSCOLO SCHELETRICI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PIANI MIRATI DI PREVENZIONE (PMP) PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO

A cura di

Natale Battevi, *medico del lavoro;*

Monica Bresciani, *medico del lavoro ATS Bergamo;*

Tino Magna, *medico del lavoro-ex direttore PSAL ATS Città Metropolitana Milano;*

Graziella Zanoni, *tecnico della prevenzione ATS Città Metropolitana Milano;*

Relatore Graziella Zanoni

26 MAGGIO 2022 | ore 09.00 – 14.00

BARI, SALA CONVEGNI REGIONE PUGLIA c/o FIERA DEL LEVANTE



Dall' intervento di comparto ai Piani Mirati

un filo storico unisce le metodologie di approccio alla prevenzione degli infortuni e per la tutela della salute dei lavoratori

Intervento di comparto

coinvolgere tutti i destinatari interessati

(Associazioni imprenditoriali, sindacati, consigli di fabbrica, persone direttamente coinvolte nella prevenzione degli infortuni, medici di azienda).

aggiornamenti delle diverse fasi produttive:

lo studio della tecnologia e dei rischi connessi ad ogni fase di lavorazione ha costituito di per sé un incremento culturale importante.



Piani Mirati di Prevenzione

coinvolgere tutti i destinatari interessati (Associazioni imprenditoriali, OO.SS, RLS.RSPP, MC e DL.)

Coordinamento regionale e territoriale indicato nell'articolo 7 del D.Lgs. 81 del 2008.

Maggiore coinvolgimento, fin nelle fasi iniziali di programmazione e di organizzazione del piano mirato, di tutte le componenti sociali che in qualche modo insistono sulla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Rivolto ad un singolo comparto, ma può essere trasversale a più comparti avendo come obiettivo la prevenzione di uno o più rischi presenti in diversi settori.

PMP e rischio MSK

Rischio da sovraccarico biomeccanico DIFFICILE da valutare e gestire

Esperienze:

Produzione di schede di prevalutazione del rischio per singolo compito lavorativo:

- *Schede di rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori nei comparti della piccola industria, dell'artigianato e dell'agricoltura;*
- *Il sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale nel settore edile: schede di rischio per mansione, per settore produttivo e per singoli compiti lavorativi.*

INAIL 2012, 2013 e 2014

- **Layout 1** (ambienteesicurezza.com)

Regione Veneto

Implementazione di un sistema nazionale e internazionale di siti dove si possono ricercare le buone prassi:

- *Banca delle Soluzioni – Safety Engineering* (unibo.it)

sezione Ergonomia

- *OiRA* (lavoro.gov.it)

OiRA (Online interactive Risk Assessment) è un software ideato e messo gratuitamente a disposizione degli Stati membri dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)

Prevenzione dei rischi da sovraccarico biomeccanico

I PMP che hanno come oggetto la prevenzione dei rischi da sovraccarico biomeccanico possono essere ricondotti a tre tipologie di rischi:

- **a) Movimentazione dei carichi;**
- **b) Movimenti ripetuti;**
- **c) Movimentazione pazienti.**

PERCORSO della prevenzione

- Metodologia di valutazione del rischio (*capitolo 3 Ebook*).

Se è vero che ogni datore di lavoro può scegliere il metodo che ritiene più appropriato è anche vero però che il legislatore ha dato degli orientamenti ben precisi

- Applicazione linee guida internazionali.
- Gruppo di lavoro nazionale sul rischio muscoloscheletrico (*capitolo 4 Ebook*)

Elaborazione di linee guida nazionali, basate su indirizzi internazionali, sia in termini di valutazione del rischio che di sorveglianza sanitaria.

Sanità *capitolo 5 Ebook*

Metodo e tappe di un PMP ⁽¹⁾

INDICATORI

- tassi di incidenza degli infortuni particolarmente elevati soprattutto se gravi;
- eventi sentinella tipo infortuni gravi o mortali o con dinamiche particolari o frequenti;
- andamento delle malattie professionali, segnalazioni dei lavoratori o dei loro rappresentanti
- numero di idoneità limitate;
- ricorsi avversi al giudizio di idoneità;
- segnalazioni anonime;
- entrata in vigore di nuove norme, ecc.

PROGRAMMAZIONE

Attraverso Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 DLgs 81/08

- Istituzione gruppi di lavoro, per la definizione di strumenti da utilizzare. questionari di autovalutazione, modalità di trasmissione e di raccolta dei questionari, selezione delle aziende da coinvolgere, tempi delle fasi successive, documenti tecnici informativi e formativi, misure di prevenzione da adottare.
- Grado di coinvolgimento delle parti sociali che possono affiancare in modo propositivo tutti i soggetti coinvolti (associazioni di categoria, RLS e RLST).

In questa sede andranno esplicitati, oltre alle motivazioni che hanno influenzato la scelta dell'argomento, le fasi cronologiche che lo caratterizzeranno nonché tutti gli strumenti comunicativi che saranno necessari per coinvolgere tutti i soggetti.

- Definizione gruppi di lavoro (interdisciplinari con il massimo coinvolgimenti delle parti sociali) che dovranno tradurre in pratica tutte le decisioni prese.

Atto di trasparenza cui la pubblica amministrazione non può e non deve sottrarsi

Metodo e tappe di un PMP ⁽²⁾

STRUMENTI

Schede di autovalutazione

di facile e rapida compilazione che spaziano su tutto l'ambito prevenzionistico

(anagrafica aziendale, sistema di prevenzione aziendale, informazioni sul DVR, sulle azioni di miglioramento predisposte e sulle risultanze della sorveglianza sanitaria)

Approfondire le modalità di lettura

1. Attribuendo un punteggio alle risposte.

necessità di dare, anche empiricamente, un punteggio alle risposte, per definire, con un sistema semaforico, le priorità.

2. Predisporre uno strumento di verifica e controllo per i DDL

utile per migliorare nel tempo l'adeguatezza di quanto predisposto ad oggi però non ha portato ad un coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria.

Metodo e tappe di un PMP ⁽³⁾

ATTIVITA' DI PROMOZIONE

- seminario di presentazione a tutte le forze sociali, per dichiarare come e quando si svilupperà il PMP

aspetto che meglio caratterizza il piano sovrapponibile a quello che accadeva con gli interventi di comparto

OBBIETTIVI

- trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione.
- stimolare momenti utili alla crescita culturale che il PMP può innescare attraverso la formazione alla valutazione del rischio, momento cardine dei programmi di prevenzione.

sono infatti diverse esperienze dove i partecipanti ai momenti formativi erano sia le figure aziendali di prevenzione sia gli operatori delle ASL/ATS questo approccio ha il vantaggio di costruire fra controllori e controllati un linguaggio comune, facilitato come detto, dall'utilizzo prevalente di metodi di valutazione basati su standard internazionali.

- omogeneità di comportamento fra i diversi operatori.

questo aspetto dovrebbe essere rivalutato nei piani di formazione nazionale degli operatori, almeno quelli con funzione di vigilanza e controllo.

- schede sintetiche con il duplice scopo di avere uno strumento rapido che individui i punti salienti del DVR con un giudizio finale omogeneo fra i diversi operatori.

ATS CMM nel settore della Logistica, ha prodotto uno strumento per condurre dei sopralluoghi ispettivi ai fini di verificare il contenuto dei DVR

Metodo e tappe di un PMP (4)

SCelta AZIENDE

- numero di ditte presenti nel territorio: se siamo in presenza di un numero elevato sarà opportuno selezionarne solo un campione basandosi su criteri condivisi.
- selezione e scelta delle aziende richiede tempo, risorse per una serie di verifiche prevalentemente di tipo informatico perché le diverse anagrafiche aziendali non sono sempre perfettamente allineate e aggiornate.

In diverse esperienze si è ricorsi semplicemente al contatto telefonico o alla ricerca sul web.

CONSEGNA SCHEDE AUTOVALUTAZIONE

In diverse esperienze i termini di consegna delle schede di autovalutazione sono ristretti (uno o due mesi massimo) ed eventualmente prorogati per le aziende non responder.

Le aziende non responder, in fase di dichiarazione iniziale saranno quelle che per prime saranno oggetto di verifica.

ANALISI CRITICA SCHEDE AUTOVALUTAZIONE

- Richiesta DVR
- Approfondimento e messa disposizione delle buone prassi

questo aspetto richiede a volte un sopralluogo in impresa per acquisire tutto il materiale (anche fotografico) necessario ad illustrare la buona prassi

- Risultanze della sorveglianza sanitaria

Metodo e tappe di un PMP ⁽⁵⁾

VERIFICHE AZIENDE

- Controlli a campione per la verifica delle aziende

in genere le non responder e quelle che ricadono in fascia verde o gialla

a) verificare con tutte le parti sociali la veridicità

prevalentemente a tavolino, di quanto dichiarato nella scheda di autovalutazione utilizzando come strumento proprio la scheda compilata dall'impresa.

b) Avviare Audit dopo quella della lettura critica della scheda di autovalutazione.

In alcuni casi, Audit programmati

c) Sopralluogo ispettivo, mirato ad individuare le eventuali incongruenze della scheda di autovalutazione

Nei PMP dedicati al rischio da sovraccarico biomeccanico, i risultati più frequentemente raggiunti sono stati:

una implementazione della formazione a tutti i lavoratori sul rischio specifico oggetto del piano

revisione/aggiornamento dei DVR

interventi di miglioramento tecnologici/strutturali e organizzativi

implementazione di sorveglianza sanitaria specifica

Conclusioni

PMP inserito quale strumento di prevenzione PNP 2020-25

I piani mirati hanno il vantaggio di coinvolgere un maggior numero di imprese, rispetto alla classica vigilanza, assistendole nell'applicazione delle linee di indirizzo nazionali o regionali e nella diffusione di buone prassi.

Il metodo è più efficace nel migliorare gli ambienti di lavoro e nel ridurre i rischi (proprio per la partecipazione di tutti i soggetti e quindi maggior capacità di diffusione di buone prassi)

criticità emersi da queste esperienze di PMP sul rischio da sovraccarico biomeccanico.

- Formazione dei diversi soggetti coinvolti, medici del lavoro e tecnici di prevenzione (futuri RSPP e ASPP). I piani didattici delle Università sono alquanto carenti in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU).
- Carenza di personale dei servizi territoriali (anche amministrativo).